

LÉGER

LA VISIONE DELLA CITTÀ
CONTEMPORANEA
1910-1930

MUSEO CORRER
8 FEBBRAIO
2 GIUGNO 2014

Fondazione Musei Civici
di Venezia

Presidente
Walter Hartsarich

Vice Presidente
Giorgio Orsoni

Consiglieri
Alvise Alverà,
Carlo Fratta Pasini
Roberto Zuccato

Direttore
Gabriella Belli

Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti

Alla scoperta della metropoli
Activity book

a cura di
Caterina Marcantoni
Servizio Attività Educative

Progetto e testi
Cristina Gazzola

Progetto grafico
Sebastiano Girardi

MU
VE



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



ALLA SCOPERTA DELLA METROPOLI

Activity Book

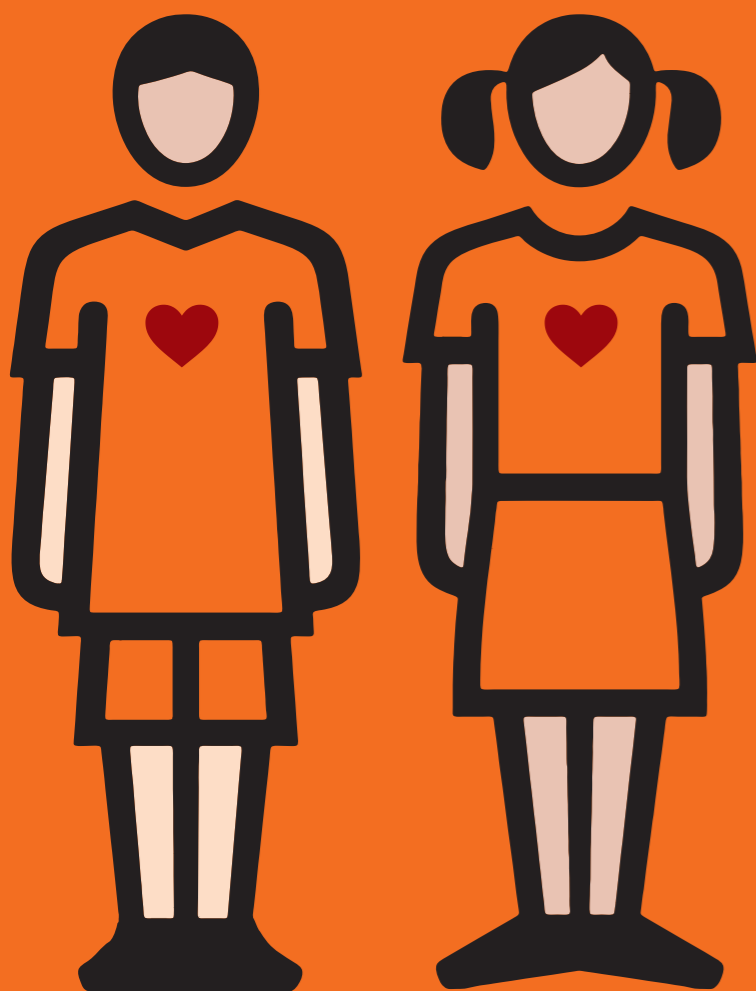


Questo Activity Book è di

.....

.....

.....



Etude pour une peinture murale
(Studio per un murale), 1925
Gouache su carta
Filadelfia, Philadelphia Museum of Art, A. E.
Gallatin Collection

Cerca...

Etude pour une peinture murale (1925)

Osserva l'opera...

Léger ha eseguito anche diversi murales monumentali destinati ad ambienti pubblici.

Il murale è un dipinto realizzato su muri, facciate di edifici, grandi pannelli di materiale vario, in genere posti in luoghi aperti.

Questo studio è stato concepito per adattarsi alle condizioni percettuali della strada urbana.

L'opera è composta principalmente da:

- bande verticali di colore bande orizzontali di colore

Se ti avvicini lungo la strada verso questo murale, che cosa ti suggeriscono le bande?

- l'espansione dello spazio la riduzione dello spazio

Queste opere, infatti, avevano smesso di essere "quadri a cavalletto" e aspiravano a interagire con l'ambiente circostante.

A quali altri artisti, presenti in questa sala e in quella successiva, Léger si è ispirato per questo studio?

Osserva le opere e indicale qui sotto:

Autore	Titolo

La nostra breve visita si conclude qui.

Spero di averti incuriosito/a.

Torna presto al Museo Correr: tante altre mostre interessanti ti aspettano!

Per me la strada della città moderna rappresentava un vero e proprio palcoscenico, ricco di colori, luci e movimento. Questi miei pensieri furono ripresi nel libro *Sulla pittura moderna*, scritto nel 1925 dal pittore Ozenfant e dall'architetto Le Corbusier. Insieme avevano fondato il Purismo, movimento artistico nato in Francia attorno agli anni Venti che celebrava un'arte ordinata, caratterizzata da forme semplici, linee pulite e geometriche, espressione della civiltà moderna delle macchine. Nei dipinti dei puristi sono contenuti soprattutto oggetti meccanici resi con colori freddi e puri, quasi monocromi, e con un tocco impersonale. Non c'è da meravigliarsi se l'incontro con Le Corbusier, maestro del Movimento Moderno e padre dell'urbanistica contemporanea, mi ha condotto anche verso l'architettura. Infatti, come lo spettacolo, anche l'architettura era ritenuta un'arte per il grande pubblico. Ed io non potevo non cimentarmi anche con essa... Tra il 1924 e il 1926 ho creato una serie di "dipinti murali" ispirati alla visione moderna dello spazio in cui emergono equilibrio, energia e ottimismo.





Benvenuto/a!

Sono il pittore francese Fernand Léger: oggi sarò la tua guida d'eccezione in questa grande mostra che celebra con le mie opere – e con quelle di altri artisti – il tema della rappresentazione della città contemporanea.

Sono diventato famoso, ma devo confessarti che da piccolo sono stato un vero disastro, ero la disperazione della mia dolce e tranquilla mamma, che ha dovuto tirarmi su da sola, perché a soli quattro anni ho perso il papà.

Mi è sempre piaciuto tantissimo disegnare, ma non ero per niente studioso. A scuola mi divertivo a fare le caricature agli insegnanti che facevano ridere a crepapelle i miei compagni, ma non erano apprezzate altrettanto dai prof... Perciò, dopo parecchie sospensioni e perfino espulsioni, sono entrato come apprendista da un architetto di Argentan.



Come ti ho detto, ero molto portato per il disegno, così finalmente a diciannove anni mi sono trasferito a Parigi, dove ho frequentato la Scuola delle Arti decorative e l'Accademia Julian.

Che meraviglia!

Risiedevo nel quartiere di Montparnasse, famoso per la sua vita artistica, dove ho conosciuto l'ambiente culturale parigino e ho stretto amicizia con Robert Delaunay, Marc Chagall, Piet Mondrian.

Poi, dal 1910, sono stato letteralmente affascinato dal Cubismo - nel percorso farò apprezzare anche a te questo movimento artistico - facendo parte in prima persona delle avanguardie artistiche.

Eh sì, eravamo proprio come le audaci avanguardie militari che avanzano in territorio nemico, ma il nostro campo di battaglia era l'arte, eravamo degli innovatori che perseguivano con forza e coraggio il rinnovamento artistico.





Insieme ai miei amici artisti ho partecipato a una serie di mostre a Parigi, Mosca e New York, ma la guerra interruppe brutalmente questi successi e nel 1914 fui richiamato alle armi, sul fronte delle Ardenne.

Ero disperato, avevo la consapevolezza di perdere degli anni preziosi, ma devo ammettere che l'esperienza vissuta, da una parte l'orrore della guerra, ma dall'altra il sentimento di solidarietà che mi legava agli altri soldati, ha dato nuova forza alla mia arte.

In fondo, come ho confidato anche al mio amico Poughon, ero ancora abbastanza giovane, ancora vivo, per essere, anch'io, della grande generazione del dopoguerra!

**Adesso basta,
quando comincio a raccontare
la mia vita, non la smetto più.**

**Lascia nel Guardaroba lo zainetto
e la merenda, poi raggiungi
velocemente il piano della mostra.**

Ti aspetto lì.

Quando a diciannove anni mi sono trasferito a Parigi, la città era il centro mondiale dell'arte e della cultura, la capitale del commercio e del piacere... Le recenti invenzioni cominciavano a rivoluzionare la vita di tutti i giorni: il telefono, la radio e la stampa permettevano agli avvenimenti internazionali di entrare nelle case, mentre le automobili, i treni e gli aeroplani acceleravano il ritmo della vita. C'erano, inoltre, anche il cinema e i grammofoni che offrivano nuove forme di intrattenimento per tutti. Di notte le luci elettriche della città tramutavano le strade in luna park! Così mi sono accorto che la metropoli necessitava di un'arte capace di catturare il ritmo frenetico e il moltiplicarsi delle sensazioni che le nuove invenzioni avevano impresso alla vita moderna.

La vista dal finestrino della carrozza ferroviaria e dall'automobile, unita alla velocità, aveva alterato l'aspetto abituale delle cose. Un uomo moderno registrava cento volte più impressioni sensoriali rispetto a un artista del 18° secolo.

La compressione del quadro moderno, la scomposizione delle forme sono il risultato di tutto questo.



Fumée sur les toits
[Fumo sui tetti], 1911
Olio su tela
Collezione privata. Courtesy Luxembourg & Dajon

Cerca... Fumée sur les toits (1911)

Osserva l'opera...

A prima vista può sembrarti un quadro molto confuso, ma se lo esamini con attenzione il soggetto ti diventerà poco alla volta familiare...

Cosa vedi?

Soggetto/i	
Tecnica	
Colori	
Punto di vista	<input type="checkbox"/> dall'alto <input type="checkbox"/> dal basso

Questa è la città di Parigi vista dallo studio dell'artista!

Le forme curvilinee, dipinte in varie gradazioni di grigio, raffigurano:

- il fumo che esce dai camini
- le nuvole di un temporale

L'opera rappresenta uno dei primi paesaggi urbani di Léger, che segna l'inizio del suo impegno con il tema della città che durerà per tutta la vita.

Crea il tuo pattinatore roteante

Servono: forbici, fermacampioni, chiodino

Ritaglia le sagome che ti piacciono di più. Forale aiutandoti con un chiodino. Inserisci il fermacampione nei fori, separa le due alette e piegale in modo da fissare le sagome.

Devi sapere che non sono stato l'unico artista, a Parigi, a presentare il palcoscenico come una composizione mobile di luce e colore. Anche Sonia Delaunay-Terk disegnò per il teatro costumi composti da forme geometriche e dalle tinte vivaci. In queste sale puoi ammirare anche i lavori per il balletto Relâche di Francis Picabia, un altro artista che, come me, era interessato alla macchina e ai suoi effetti sulla pittura, il cinema e il teatro.



Il mio amore per il cinema è nato dopo aver visto una pellicola di Charlie Chaplin, *Charlot al pattinaggio*, in compagnia del poeta Apollinaire nel 1916, mentre ero in congedo dal fronte della Prima guerra mondiale. Il cinema era una nuova forma d'arte che volevo assolutamente sperimentare.

In questa saletta puoi vedere il cortometraggio *Ballet Mécanique* (1924) che ho realizzato con la partecipazione dell'artista Man Ray.

Il film consiste in una serie di oggetti e di scene comuni – utensili da cucina, decorazioni per l'albero di Natale, gambe di un manichino, un parrochetto, il viso sorridente di una donna – inquadrati in primo piano, manipolati con varie tecniche e montati secondo una sequenza ritmica di fotogrammi.

Con questo cortometraggio ho cercato di suscitare sorpresa e stupore attraverso le cose più semplici.

Secondo te ci sono riuscito?



Animata da cartelloni pubblicitari e da vetrine, variopinte, la strada era diventata un evento teatrale, in francese uno *spectacle*. Non vedevo l'ora di lavorare anche per il teatro...



Progetto di sipario per Skating Rink, (Pista di pattinaggio), Ballets Suédois, Stoccolma, 1922. Acquerello su carta. Dansmuseet, Museum Rolf de Maré, Stockholm

Cerca...

Progetto di sipario per Skating Rink (1922)

Osserva l'opera...

Nel 1922 Léger ha disegnato gli scenari e i costumi per il balletto *Skating Rink* (Pista di pattinaggio).

Ambientato in una pista di pattinaggio urbana, uno dei luoghi di divertimento popolare offerti dalla città, il balletto anima la storia d'amore che si svolge tra gruppi roteanti di pattinatori.

Quanti personaggi vedi?

- 3 5 4

Léger immaginò il palcoscenico per questo balletto come un dipinto che prende vita: una composizione mobile di luci, colori brillanti e di forme inaspettate, rappresentata secondo la sua "legge dei contrasti" che ormai conosci.

Vero o falso?

I costumi sono:

concepiti come elementi tridimensionali	V	F
composti da non più di due o tre colori	V	F
composti da motivi geometrici	V	F
composti da colori spenti	V	F

I costumi di Léger riducevano il corpo di ciascun danzatore a un ornamento sfavillante.

Secondo te come sono i movimenti di questi pattinatori sulla scena?

- rigidi elastici
 naturali meccanici

Per trascrivere il dinamismo dell'epoca, Léger ha sviluppato una pittura basata sui contrasti delle forme e dei colori.

Quali forme contrastano tra loro?

Barra le risposte esatte

- le sagome delle persone che passeggiano per le strade con le nuvole di un temporale
 gli spigoli dei tetti sovrapposti delle case con le curve morbide di fumo che escono dai camini

Quali colori, invece, contrastano tra loro?

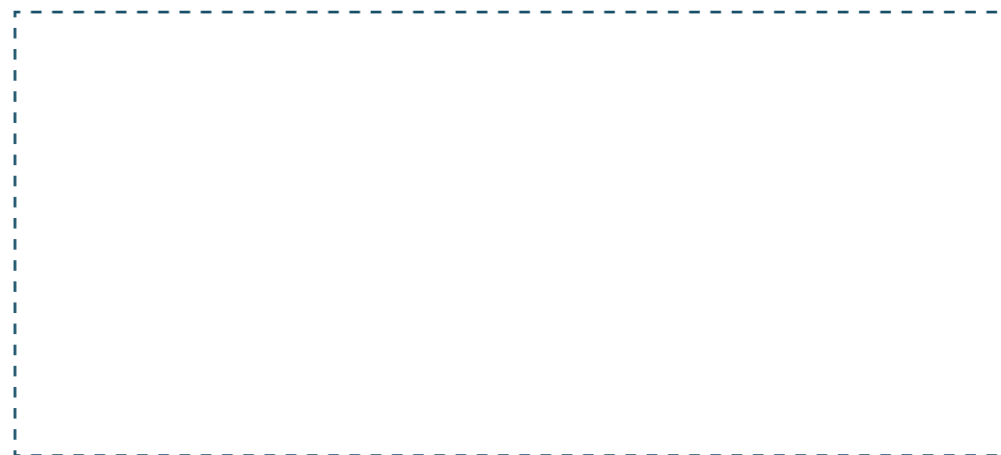
Léger ha descritto come ottenere l'effetto visivo, molto diffuso nella vita urbana, degli sbuffi di fumo che salgono sopra i tetti.

Completa il testo con le parole mancanti per scoprirlo.

MOBILITÀ – COLORATE – SECCO – VARIETÀ – CASE – CURVE

Le _____ andranno concentrate con la maggior _____ possibile, senza tuttavia disunirle; bisognerà poi inquadrarle con il rapporto duro e _____ delle superfici delle _____, superfici morte che acquisiranno _____ grazie al fatto che saranno _____ in modo contrastante rispetto alla massa centrale e che si opporranno a delle forme vive; si otterrà il massimo effetto.

Quando sarai a casa, affacciati alla finestra della tua cameretta e **disegna il paesaggio urbano che vedi**, adottando la tecnica stilistica basata su scontrasti di forme e colori di Léger.



Per questo mi sono avvicinato al movimento cubista, un'arte che non voleva imitare la realtà, ma raffigurare simultaneamente una persona o una cosa da diversi punti di vista: gli oggetti vengono scomposti e poi ricomposti sulla tela e l'osservatore percepisce l'oggetto nella sua interezza, anche se vede una forma nuova che non somiglia per nulla all'originale.



Quando ho dipinto questo quadro ero fortemente suggestionato dal grande Cézanne, vero e proprio pioniere della nuova arte: la sua mostra del 1904 al Salone d'Autunno di Parigi fu per me, come del resto per Picasso e Braque, una vera rivelazione. Non finivo mai di esplorarlo, di scoprirlo. Cézanne, come lui stesso scrisse, voleva "trattare la natura attraverso il cilindro, il cono, la sfera". Da lui ho compreso l'amore per le forme e per i volumi, mi ha fatto concentrare sul disegno. Presentivo che il disegno doveva essere rigido, non sentimentale, proprio come in questo quadro, in cui ho ricoperto tutta la superficie di volumi forti dal segno pesante, quasi fossero in battaglia fra loro e ho creato, così, un contrasto di forme attraverso cui volevo dare vitalità e dinamismo alla mia opera.

Dopo la guerra, i temi della città e della macchina hanno attirato la mia attenzione. Traendo ispirazione dalla vita moderna ho esaltato un “nuovo realismo” dedicato alla bellezza “scultorea” della civiltà industriale. Consapevole che lo spettacolo delle metropoli faceva concorrenza alla pittura, ho integrato nelle mie opere segnali urbani e motivi meccanici.

Quattro anni nel buio delle trincee mi hanno fatto riprendere con nuovo entusiasmo la ricerca artistica che avevo dovuto interrompere così bruscamente e che mi aveva portato a introdurre nei miei quadri il colore. Volevo arrivare a toni contrastanti, un rosso molto rosso, un blu molto blu. Il mio amico, il pittore Delaunay, andava verso le sfumature, io verso il colore puro. Le mie opere, attraverso il colore, si caricavano di due aspetti fondamentali: la vitalità dei singoli elementi e i contrasti che formano l'insieme. Avevo trovato il modo di inserire i colori puri in una forma geometrica in modo da rappresentare la vivacità degli oggetti e, al tempo stesso, i volumi che ne definivano il funzionamento concreto.



Le Drapeau [La Bandiera], 1919
Olio su tela
Collection Mr. and Mrs. Howard and Nancy Marks

Cerca... Le Drapeau (1919)

Osserva l'opera...

Léger esprime il senso meccanico della vita moderna mediante la combinazione di elementi formali ispirati alle macchine.

La B _____ è un drappo di stoffa, spesso sventolato da un'asta rigida, comunemente impiegato per simboleggiare una nazione.

Quante ce ne sono?

Quale nazione simboleggia?

Italia Francia Spagna

Disegna nel riquadro la tua bandiera che sventola dall'asta.

Disegna la tua macchina moderna.
Non dimenticarti di colorarla!

Dopo *La Ville* ho iniziato a snellire le mie composizioni, ricorrendo a immagini disposte ritmicamente e a una gamma di colori molto audace. I dipinti di questo periodo sono aggressivi: questo stile piaceva così tanto ai designer pubblicitari che mi definirono “il padre del manifesto francese contemporaneo”.



Il 1919, anno in cui ho dipinto *La Ville*, segnò l'inizio di un'età dell'oro per la pubblicità a Parigi. Mentre l'economia si riprendeva dopo la guerra, le vie della capitale furono invase da manifesti e cartelloni giganteschi. La pubblicità aveva l'obiettivo di produrre un forte impatto visivo che riuscisse a farsi strada attraverso il caos del traffico cittadino e a trasmettere il messaggio desiderato. Per raggiungere questo scopo l'industria della pubblicità si rivolse a noi artisti moderni: il design pubblicitario diventò, così, una forma d'arte commerciale innovativa.



Élément mécanique [Elemento meccanico], 1924
Otto su tela
Parigi, Centre Pompidou, Musée National d'Art Moderne/Centre de Création Industrielle, lascio
baronessa Eva Gourgaud, 1965

Cerca... Élément mécanique (1924)

Osserva l'opera...

L'artista ricrea una macchina immaginaria in cui moltiplica gli effetti di contrasto di forme e colori.

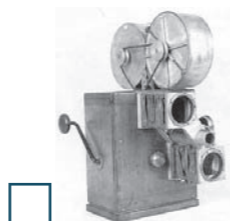
Cos'ha voluto rappresentare Léger?

1. I movimenti

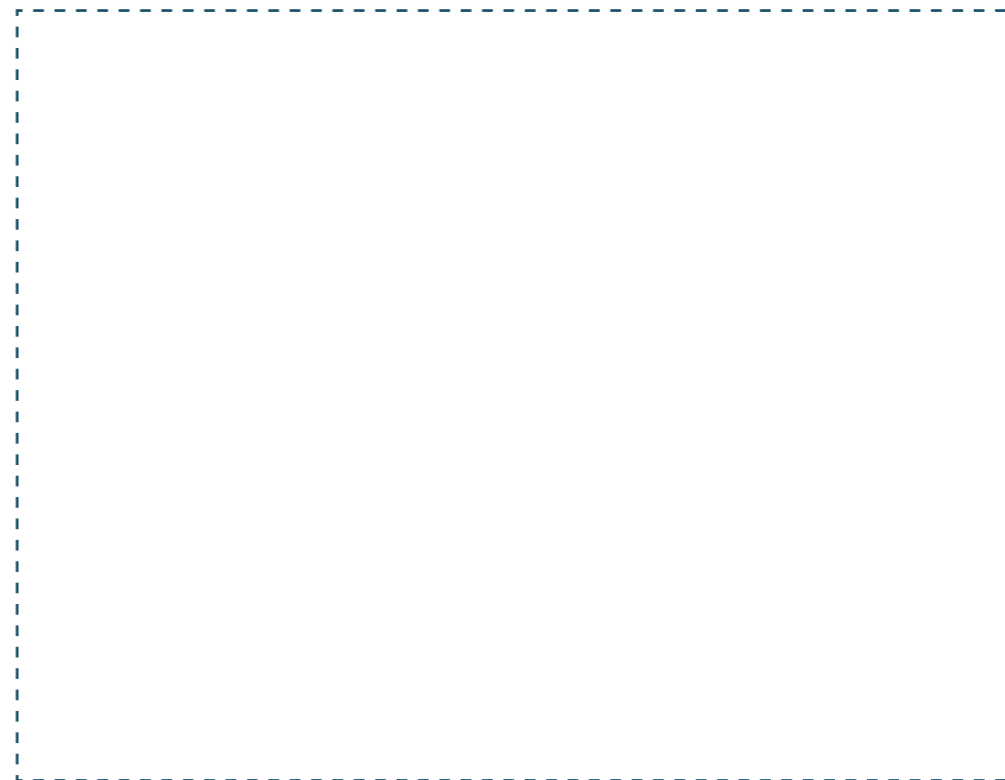
2.

3.

A cosa potrebbe essersi ispirato?



Ora ricopia la bandiera dipinta da Léger.



Com'è la bandiera dipinta da Léger rispetto alla tua?

Rigida? Metallica?

Descrivila

Quali altri elementi riconosci nel quadro che ricordano la città?

Indicane almeno due.

1.

2.

Concentrandomi sul colore e sulla forma, mi sono allontanato da Cézanne, ma anche dal primo cubismo di Picasso e Braque. Certo continuavo ad accettarne i principi base: la scomposizione della forma e l'analisi dell'immagine da più punti di vista. Mi sono, però, svincolato da una certa freddezza e staticità accentuate dalla monocromia che percepivo nelle loro opere.



Quando ho dipinto *La Ville* (La città) sono stato subito definito dalla critica "il pittore per eccellenza della città moderna".
 Ho sviluppato il mio stile ispirato alla macchina in un momento in cui le città, compresa Parigi, stavano prendendo forma come luoghi dinamici di sensazioni che proviamo ancora oggi quando camminiamo per il centro di una grande metropoli.



Questo quadro, nel tempo, è diventato un vero e proprio manifesto della pittura dedicata al tema della città contemporanea che celebra la vitalità della vita urbana moderna.



La ville [La città], 1919
 Olio su tela
 Filadelfia, Philadelphia Museum of Art, A. E. Gallatin Collection

Cerca... La Ville (1919)

Osserva l'opera...

Il dipinto cattura i ritmi di un ambiente urbano moderno. Individua gli elementi che contraddistinguono la vita cittadina di tutti i giorni della metropoli:

- Manichini
- Sbuffi di fumo
- Palo del telefono
- Cartelloni pubblicitari
- Condomini
- Impalcature
- Strutture in acciaio
- Scala

Trovati tutti?

C'è ancora qualcosa?

Questi elementi, rappresentati da Léger con forme sovrapposte l'una alle altre, in tonalità vivaci, ricordano il disorientamento e l'assalto di sensazioni che proviamo quando camminiamo lungo una strada affollata del centro. Léger non ha rappresentato una città in particolare, ma ha voluto catturare l'essenza del centro urbano, come luogo travolgente di impressioni simultanee.

Che sensazioni provi nel guardare questo dipinto?

Quale città, visitata con i compagni di scuola o con la tua famiglia, ti ha fatto provare una sensazione simile?

Sembra quasi di "sentire" il caos di questa metropoli. Descrivi 4 rumori.

1.

2.

3.

4.

Léger ha incluso nel quadro anche le sue iniziali "FL" attraverso cui lettere ha voluto richiamare i manifesti pubblicitari del tempo.

Cerca!



In *La Ville* alcuni elementi evocano altre arti che la città moderna offre e che vengono godute collettivamente.

Quali?

Abbina le definizioni per scoprirli.

- la piattezza grafica
- l'estensione laterale
- il movimento tremolante
- di uno schermo cinematografico
- di un cartellone pubblicitario
- di un fondale per il teatro

Prima di realizzare l'opera finale ho lavorato su parecchi studi preparatori (quattordici in tutto), eseguiti su carta e su tela, tre dei quali sono qui in mostra. Questo quadro è stato per me l'annuncio di una nuova direzione e un punto di riferimento creativo per il mio lavoro.

